

festival ^{12^a Edizione} delle letterature migranti

21 ottobre

Ore 17:30 Cantieri culturali alla Zisa| CIF – Centro Internazionale di Fotografia

Rassegna GenerAzioni: scrittori e scrittrici Under 35

Francesca Cicculli, Stefania Prandi, Agro Punjab lo sfruttamento lavorativo dei Sikh nelle campagne di Latina, Nottetempo

Con Andrea Merlo e Fausto Melluso

Lecture a cura di Samuele Sciacca

Tra i principali produttori di kiwi nel mondo c'è l'Italia. La regione più fertile è il Lazio, in particolare la provincia di Latina. Ma i kiwi dell'Agro Pontino nascondono l'amaro delle ingiustizie e dello sfruttamento. A raccoglierci, infatti, sono migliaia di braccianti extracomunitari, provenienti principalmente dallo Stato del Punjab, in India, di religione sikh. Vittime di violenze e intimidazioni e privati delle tutele sindacali, la maggior parte di loro ha contratti irregolari e lavora senza turni di riposo e costantemente a rischio infortuni come ha dimostrato, nella maniera più crudele e feroce, il caso di Satnam Singh, bracciante sikh morto nel giugno del 2024. Questo libro è il risultato di un'inchiesta realizzata nel corso di un intero anno tra il Punjab e quell' "Agro Punjab" che è oggi la provincia di Latina. **Francesca Cicculli e Stefania Prandi** raccontano le storie spesso taciute dalle stesse vittime, terrorizzate dalle ritorsioni, e occultate dall'alto per coprire gli interessi dei più forti. Il dibattito allargherà lo sguardo anche al contesto siciliano, dove forme analoghe di vulnerabilità e grave sfruttamento lavorativo segnano quotidianamente il comparto agricolo, dalle serre del ragusano alle campagne dell'entroterra.

Ore 18:30 Cantieri culturali alla Zisa| CIF – Centro Internazionale di Fotografia

Il Caleidoscopio della Felicità: un'esplorazione multidisciplinare

Esplorare la felicità. Una riflessione multidisciplinare, a cura di Giuseppina Tumminelli, Carocci

Che cosa intendiamo davvero quando parliamo di felicità e benessere nelle società contemporanee? L'incontro si propone come una riflessione a più voci capace di interrogare il concetto di felicità da prospettive disciplinari eterogenee, incrociando sociologia, diritto, economia, scienze umane e politiche pubbliche. I relatori delineano

una mappa complessa e sfaccettata, analizzando come le aspirazioni individuali e collettive si confrontino quotidianamente con le disuguaglianze, le trasformazioni del welfare e le sfide della convivenza. Un percorso che supera facili semplificazioni per restituire alla felicità la sua dimensione di bene comune, fondato su diritti, riconoscimento reciproco e inclusione sociale. In dialogo con la curatrice **Vincenzo D'Amico, Giovanna Mazzola, Mauro Buscemi, Salvatore Casabona, Rita Foti, Salvatore Muscolino, Roberto Foderà, Marilena Macaluso.**

Ore 19:30 Cantieri culturali alla Zisa| CIF – Centro Internazionale di Fotografia

Non è la felicità che conta?

Politiche della felicità. Linguaggio, potere e violenza democratica
Antonio Lavieri, Il mondo secondo Bartleby. Linguaggio e violenza democratica, Castelvechi; José Mujica, La felicità al potere, Castelvechi.

Guerrigliero tupamaro, più di dodici anni di carcere, poi presidente dell'Uruguay che rifiuta i palazzi del potere per restare nella sua fattoria e devolve gran parte dello stipendio a chi ha bisogno. **José “Pepe” Mujica** ha fatto della sobrietà una scelta politica. In *La felicità al potere*, curato da **Massimo Sgroi** e **Cristina Guarnieri**, la felicità diventa tempo sottratto al consumo, lavoro al servizio della vita e non il contrario, politica intesa come servizio pubblico. Da questa idea l'incontro parte per interrogare le “politiche della felicità” e il loro rovescio. Lo fa con *Il mondo secondo Bartleby*, in cui **Antonio Lavieri** riparte dal celebre «preferirei di no» dello scrivano di Melville per indagare le forme di violenza che si annidano nel linguaggio delle democrazie, quella che non si mostra come tale ma plasma parole, consenso e obbedienza. Nell'incontro tra i due libri, la felicità smette di essere una questione privata e diventa una domanda politica su come vogliamo vivere, e su chi decide le parole con cui lo diciamo. In dialogo **Massimo Sgroi** e **Antonio Lavieri.**

22 ottobre

Ore 16:00 Cantieri culturali alla Zisa| Assostampa
Il lavoro dell'inviato dove l'accesso è negato

L'incontro parte da *Trame di guerra* (Mondadori) di **Lorenzo Tondo**, corrispondente del Guardian, e riflette sulle condizioni concrete in cui oggi si fa informazione dalle aree di conflitto. I teatri di guerra sono spesso chiusi alla stampa internazionale e l'accesso è possibile solo sotto scorta militare. Per questo la cronaca dipende sempre di più da materiali prodotti da terzi e di origine difficile da accertare. Pesa anche il lavoro di giornalisti locali e fixer, che corrono i rischi maggiori con le tutele contrattuali e assicurative più deboli. Una parte è dedicata alle tecniche di verifica di immagini e video di provenienza incerta, geolocalizzazione, riscontro su fonti aperte, ricostruzione della catena di custodia. Si parla poi di come rendere trasparente al lettore il grado di accertamento raggiunto, e di quanto la pressione competitiva e i tempi di pubblicazione pesino sulla qualità della verifica. Ne nascono procedure operative valide in qualsiasi redazione, anche locale, perché i contenuti che arrivano da scenari inaccessibili fanno ormai parte del lavoro quotidiano. Ne nascono anche criteri chiari per valutare materiali non raccolti di persona e per gestire

attribuzione e responsabilità nel rapporto con fonti, mediatori e collaboratori. In dialogo con l'autore, **Marco Bova e Franco Nuccio**.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

Dentro i centri per il rimpatrio.

Lucio Cascavilla, Giunia C., L'algoritmo della farfalla, Morsi Editore

L'Algoritmo della farfalla è il primo graphic novel che racconta cosa succede nei CPR italiani. Una storia che, con il medium del fumetto, cerca di colmare i vuoti rappresentativi e di contrastare le narrazioni di potere su questi luoghi terribili, dove ogni diritto umano e forma di dignità sparisce. Scritto da Lucio Cascavilla e disegnato da Giunia C. con la postfazione della rete Mai più Lager - NO AI CPR di Milano e l'introduzione del ricercatore Pietro Cingolani. Con **Giuppa Cassarà** (medico contro la tortura) e **"S.A. (già recluso in cpr)"**. A cura di Arci Palermo.

In alternativa

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cinema de Seta

Proiezione del film

"Un sogno italiano" di Fausto Caviglia

In occasione del 70° anniversario dell'accordo italo-tedesco del 1955, "Un sogno italiano" racconta il viaggio umano e collettivo degli italiani arrivati in Germania nel dopoguerra, tra speranza e discriminazione, lavoro e dignità. Attraverso testimonianze dirette, luoghi della memoria e materiali d'archivio, il film ricostruisce una storia di fatica e riscatto. Introduce **Bianca Bozzeda**.

A cura di Goethe-Institut Palermo.

23 ottobre

Ore 16:00 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Sala Wenders

Il diritto di essere visti

Visibilità e margine. Migrazioni, esclusione e riconoscimento nelle società, a cura di **Giuseppina Tumminelli**, FrancoAngeli

Il volume collettaneo affronta le forme contemporanee di marginalità sociale e i processi di visibilizzazione e invisibilizzazione delle persone con background migratorio. Attraverso ricerche e contributi teorici, il testo mette in luce i meccanismi istituzionali e culturali che producono esclusione, interrogando al contempo le pratiche di agency, rivendicazione e riconoscimento che nascono dai territori e ridefiniscono i confini della cittadinanza. In dialogo con la curatrice, **Giuseppe Rizzuto, Antonina Albanese, Saverino Richiusa e Michela Bongiorno**.

Ore 17:00 Cantieri culturali alla Zisa | Goethe-Institut Sala Wenders

Rassegna GenerAzioni: scrittori e scrittrici Under 35

La felicità tra i banchi di scuola: voci e sguardi per un'educazione plurale
Grace Fainelli, Espérance Hakuzwimana

Con **Valentina Chinnici, Giuseppina Tumminelli, Daniela Sortino**
Lecture a cura di **Giulia Brancato, Chiara Scalici**

L'incontro tra due scrittrici che partono da esperienze e prospettive diverse e interrogano il modo in cui identità, appartenenza e differenze vengono costruite attraverso le parole, gli sguardi e i racconti dell'altro. In *Tra i bianchi di scuola*, **Espérance Hakuzwimana** guarda soprattutto alla scuola come luogo in cui queste dinamiche possono diventare visibili, uno spazio che dovrebbe accogliere e riconoscere, ma che può ancora produrre esclusioni, gerarchie e invisibilità. **Grace Fainelli**, in *Decolonizzare lo sguardo*, allarga la riflessione al linguaggio, alla rappresentazione e alla costruzione di uno sguardo che spesso deriva dalla storia coloniale. Due percorsi che si incontrano nella stessa domanda: chi ha il potere di stabilire come dobbiamo essere visti e raccontati? Al centro non c'è solo il razzismo e le sue molteplici sfaccettature, ma anche dialoghi e sguardi che lo alimentano. Un nome pronunciato in diverso modo, la domanda sulle proprie "vere" origini, la sorpresa di fronte a una persona con background migratorio che parla italiano, gli stereotipi, le immagini attraverso cui i media raccontano chi migra e chi viene percepito come diverso.

Ore 19:00 Cantieri culturali alla Zisa | Cre.Zi. Plus

La normalità ostinata Andrei Kurkov, **La nostra guerra quotidiana**, Keller editore

Dopo *Diario di un'invasione*, **Andrei Kurkov** torna a raccontare l'Ucraina in guerra dall'interno, intrecciando la propria storia con quella dei suoi connazionali e di un intero paese. Ci sono gli allarmi aerei e le deportazioni, gli sfollati, i rifugiati e chi vive nei territori occupati. C'è una società che passa dallo shock all'euforia, poi al pessimismo e infine a un realismo vissuto giorno per giorno. Kurkov registra anche ciò che la guerra fa alla scrittura: dopo Bucha e Irpin, la violenza è diventata normalità. In questo scenario, mantenere le proprie abitudini diventa un atto di resistenza e l'umorismo, amaro, nero, a volte cinico, uno strumento per restare vivi e pronti al domani. È un diario lucido e paradossale, sospeso tra humour nero e cronaca del dolore, che interroga anche il destino della lingua russa, in cui l'autore continua a scrivere, e il senso dell'identità ucraina. Tra gli scrittori ucraini più tradotti al mondo, già presidente del PEN Ucraina, Kurkov è autore di romanzi di culto come *Picnic sul ghiaccio* e *Api grigie*. Dialoga con l'autore **Lorenzo Tondo**.